

Il Presidente al Parlamento

« Dovrò difendere l'unità e l'indipendenza della nazione nel pieno rispetto delle alleanze liberamente contratte »

ROMA, 10 luglio

Questo il testo del messaggio che il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha letto ieri a Montecitorio:

« Nella mia tormentata vita mi sono trovato più volte di fronte a situazioni difficili e le ho sempre affrontate con animo sereno perché sapevo che sarei stato, solo io a pagare, solo con la mia fede politica e con la mia coscienza.

« Adesso, invece, so che le conseguenze di ogni mio atto si rifletteranno sullo Stato, sulla nazione intera.

« Da qui il mio doveroso proposito di osservare lealmente e scrupolosamente il giuramento di fedeltà alla Costituzione, pronunciato a voi rappresentanti del popolo sovrano.

« Dovrò essere il tutore delle garanzie e dei diritti costituzionali dei cittadini.

« Dovrò difendere l'unità e l'indipendenza della nazione nel rispetto degli impegni internazionali e delle sue alleanze, liberamente contratte.

« Dobbiamo prepararci ad inserire sempre più l'Italia nella comunità più vasta che è l'Europa avviata alla sua unificazione con il Parlamento europeo che l'anno prossimo sarà eletto a suffragio diretto.

« L'Italia, a mio avviso, deve essere nel mondo portatrice di pace: si svincolino gli arsenali di guerra, sorgenti di morte, si colmino i granai, sorgenti di vita per milioni di creature umane che lottano contro la fame. Il nostro popolo generoso si è sempre sentito fratello a tutti i popoli della terra.

« Questa la strada, la strada della pace che noi dobbiamo seguire. Ma dobbiamo operare perché, pur nel necessario e civile raffronto tra tutte le ideologie politiche, espressione di una vera democrazia, la concordia si realizzi nel nostro Paese.

« Farò quanto mi sarà possibile, senza tuttavia mai vallicare i poteri tassativamente prescritti dalla Costituzione, perché l'unità nazionale, di cui la mia elezione è una espressione, si consolidi e si rafforzi. Questa unità è necessaria e se per disavventura si spezzasse, giorni tristi attenderebbero il nostro Paese.

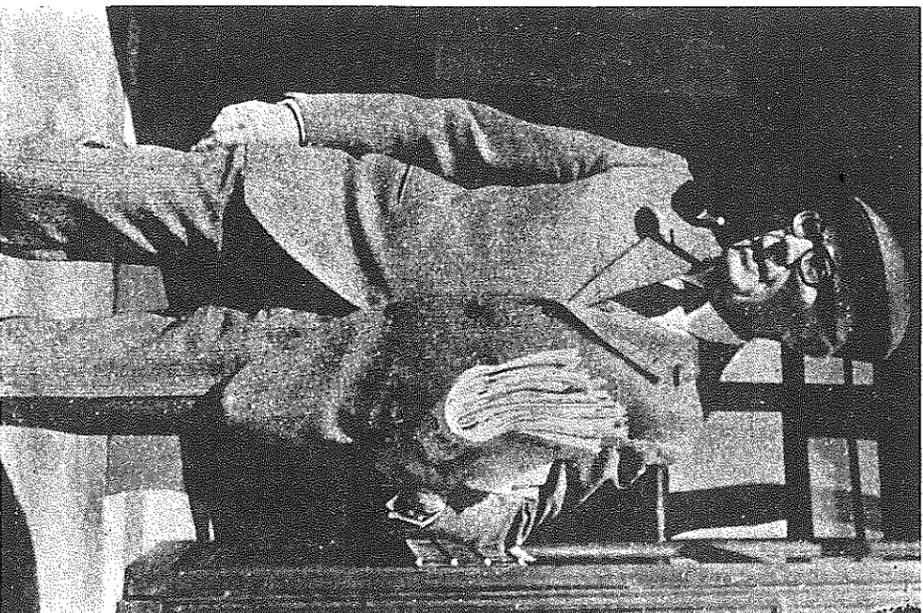
« Non dimentichiamo, on.li deputati, on.li senatori, signori delegati regionali, che se il nostro Paese è riuscito a risalire dall'abisso in cui fu gettato dalla dittatura fascista e da una folle guerra, lo si deve anche e soprattutto all'unità nazionale realizzata allora da tutte le forze democratiche.

« E' con questa unità nazionale che tutte le riforme, cui aspira da anni la classe lavoratrice, potranno essere attuate. Questo è compito del Parlamento.

« Bisogna sia assicurato il lavoro a ogni cittadino. La disoccupazione è un male tremendo che porta anche alla disperazione. Questo, chi vi parla, può dire per personale esperienza acquisita quando in esilio ho dovuto fare l'operaio per vivere onestamente. La disoccupazione giovanile deve soprattutto preoccuparci, se non vogliamo che migliaia di giovani, privi di lavoro, diventino degli emarginati nella società. Vada, no alla deriva e disperati si facciano strumenti dei violenti o diventino succubi di corruttori senza scrupoli.

« Bisogna risolvere il problema della casa, perché ogni famiglia possa avere una dimora dignitosa, dove poter trovare

CONTINUA IN 2° PAGINA



L'On. PERTINI eletto Presidente della Repubblica

SUGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Di questi tempi, in paese, si fa un gran parlare del problema degli oneri di urbanizzazione. Il gran parlare però è, molto spesso, non fondato o, quanto meno, fondato su una scarsa conoscenza della materia e delle disposizioni di legge che la regolano.

La materia è indubbiamente complessa e comporta ripercussioni in diversi campi (finanze-urbanistica-edilizia); vediamo di accostarci ad essa nel modo più lineare possibile.

Diciamo che parliamo, in questa nota, degli oneri di urbanizzazione relativi alla residenza-nuovi edifici.

CONTINUA IN 2° PAGINA

● DALLA PRIMA PAGINA

un sereno riposo dopo una giornata di duro lavoro. Deve essere tutelata la salute di ogni cittadino, come prescrive la Costituzione. Anche la scuola conosce una crisi che deve essere superata. L'istruzione deve essere davvero universale, accessibile a tutti, ai ricchi di intelligenza e di volontà di studiare, ma poveri di mezzi.

« L'Italia ha bisogno di avanzare in tutti i campi del sapere, per reggere il confronto con le esigenze della nuova civiltà che si profila. Gli articoli della Carta costituzionale che si riferiscono all'insegnamento e alla promozione della cultura, della ricerca scientifica e tecnica, non possono essere disattesi. « Il decreto costituzionale, che valorizza le autonomie locali e introduce le Regioni, è stato attuato. Ne è derivata una vasta partecipazione popolare che deve essere incoraggiata.

« Questo diciamo perchè vogliamo che la libertà, conquistata dopo lunga e dura lotta, si consolidi nel nostro Paese. E vada la nostra fraterna solidarietà a quanti in ogni parte del mondo sono ingenuamente perseguitati per le loro idee.

« Certo noi abbiamo sempre considerato la libertà un bene prezioso, inalienabile. Tutta la nostra giovinezza abbiamo gettato nella lotta, senza badare a rinunce per riconquistare la libertà perduta.

« Ma se a me, socialista da sempre, offrissero la più radicale delle riforme sociali a prezzo della libertà, io la rifiuterei, perchè la libertà non può mai essere barattata. Tuttavia essa diviene una fragile conquista e sarà pienamente goduta solo da una minoranza, se non riceverà il suo contenuto naturale che è la giustizia sociale. Ripeto quello che ho già detto in altre sedi: libertà e giustizia sociale costituiscono un binomio inscindibile, l'un termine presuppone l'altro: non vi può essere vera giustizia sociale senza libertà come non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale. Di qui le riforme cui ho accennato poc'anzi. Ed è solo in questo modo che ogni italiano sentirà sua la Repubblica, la sentirà madre e non matrigna. Bisogna cioè che la Repubblica sia giusta e incorrotta, forte e umana: forte con tutti i colpevoli, umana con i deboli e diseredati. Così l'hanno voluta coloro che la conquistarono dopo 20 anni di lotta contro il fascismo e due anni di guerra di liberazione e se così sarà oggi, ogni cittadino sarà pronto a difenderla contro chiunque tentasse di minacciarla con la violenza.

« Contro questa violenza nessun cedimento. Dobbiamo difendere la Repubblica con fermezza, così quei che costi alla nostra persona. Siamo decisi avversari della violenza, perchè siamo strenui difensori della democrazia e della vita di ogni cittadino. Basta con questa violenza che turba il vivere civile del nostro popolo, basta con questa violenza consumata quasi ogni giorno contro pacifici cittadini e forze dell'ordine, cui va la nostra solidarietà.

« Ed alla nostra mente si presenta la dolorosa immagine di un amico e noi tanto caro, di un uomo onesto, di un politico dal forte ingegno e dalla vasta cultura: Aldo Moro. Quale vuoto ha lasciato nel suo partito e in questa assemblea! Se non fosse stato crudelmente assassinato, lui, non io, parlerebbe oggi da questo seggio a voi.

« Ci conforta la constatazione che il popolo italiano ha saputo prontamente reagire con compostezza democratica, ma anche con ferma decisione, a questi criminali atti di violenza. Ne prendano atto gli stranieri spesso non giusti nel giudicare il popolo italiano. Quale altro popolo saprebbe rispondere e resistere alla bufera di violenza scatenata sul nostro Paese come ha saputo e sa rispondere il popolo italiano!

« On li senatori, on li deputati, signori delegati regionali, invio alle forze armate il mio saluto caloroso. Esse oggi, secondo il dettato della Costituzione, hanno un solo nobilissimo compito: quello di difendere i confini della Patria se si tentasse di violarli. Noi siamo certi che i nostri soldati e i nostri ufficiali saprebbero con valore compiere questo alto dovere.

« Il mio saluto deferente alla magistratura: dalla Corte costituzionale a tutti i magistrati ordinari amministrativi cui incambe il peso prezioso e gravoso di difendere ed applicare le leggi dello Stato.

« Alle forze dell'ordine il mio saluto, esse ogni giorno rischiano la propria vita per difendere la vita altrui. Ma devono essere meglio apprezzate ed avere condizioni economiche più degne.

« Vada il nostro riconoscente pensiero a tutti i connazionali che fuori dalle nostre frontiere onorano l'Italia con il loro lavoro.

« Rendo omaggio a tutti i miei predecessori per l'opera da essi svolta nel supremo interesse del Paese. Il mio saluto al sen. Giovanni Leone, che oggi vive in amara solitudine.

« Non posso, in ultimo, non ricordare i patrioti coi quali ho condiviso le galere del tribunale speciale, i rischi della lotta antifascista e della resistenza. Non posso non riconoscere che la mia coscienza di uomo libero si è fermata alla scuola del movimento operato di Savona e che si è rinvigorita guardando sempre ai luminosi esempi di Giacomo Matteotti, di Giovanni Amendola e Piero Gobetti, di Carlo Rosselli, di Don Minzoni e di Antonio Gramsci, mio inimiticabile

compagno di carcere. Ricordo questo con orgoglio non per rivedere antichi risentimenti, perchè sui risentimenti nulla di positivo si costruisce, né in morale, né in politica. Ma da oggi io esserò di essere uomo di parte. Intendo essere solo il Presidente della Repubblica di tutti gli italiani, fratello a tutti nell'amore di patria e nell'aspirazione costante alla libertà e alla giustizia.

« On li senatori, on li deputati, signori delegati regionali, viva la Repubblica, viva l'Italia! ».



● DALLA PRIMA PAGINA

Incominciamo col fissare un punto da cui non debordare: esistono delle disposizioni di legge (art. 10 legge 765; art. 13 legge 10; titolo I legge reg. 60/61 ...) che dicono che al sindaco non è possibile rilasciare concessione edilizia ove non esistono le opere di urbanizzazione primaria o non esista l'impegno del concessionario a realizzarle.

Le urbanizzazioni primarie debbono essere fatte per intero, tutte. Circa le seconde le leggi succitate dicono che ci deve essere l'impegno dei privati a pagare una quota parte. Fissato questo punto, cioè il rispetto della legge e la sua applicazione, vediamo come siamo arrivati noi a stabilire gli oneri relativi alla residenza-nuovi edifici.

La determinazione degli oneri di urbanizzazione nel nostro comune è il risultato di una serie di operazioni che sono state compiute in relazione alla programmazione urbanistica per il prossimo triennio, alla verifica dei costi delle opere che si intendono realizzare (noi, per le urbanizzazioni secondarie, non abbiamo individuato come realizzabili tutte le opere previste dalla legge, bensì solo alcune), alla applicazione a detti costi degli indici parametrici di cui alla tabella C/1 della legge regionale n. 60.

Allora, il costo delle urbanizzazioni primarie calcolato in sede di elaborazione del Programma pluriennale di attuazione 1978/81 è di f. 4.020 a mc. teorico edificabile vuoto per pieno, che, moltiplicato per l'indice parametrico 0,99, dà f. 4.000 a mc. L'onere per l'urbanizzazione primaria per la residenza-nuovi edifici è di f. 4.000. Il costo delle urbanizzazioni secondarie calcolato in sede di elaborazione del Programma pluriennale di attuazione 1978/81 (ci si riferisce solo alle opere di urbanizzazione che si intende realizzare, non a tutte quelle indicate dalla legge) è di f. 4.415 a mc. teorico edificabile, che, moltiplicato per 0,90, dà 4.000 f. a mc.

Essendo i costi di urbanizzazione calcolati sui mc. teorici edificabili, poichè non tutti i mc. saranno edificati, una quota parte notevole dei costi di urbanizzazione graverà sulla collettività e a ciò l'Amministrazione Comunale dovrà provvedere con altri mezzi di bilancio.

Le 8.000 lire complessive a mc. sono una cifra equa se si intende veramente realizzare le opere di urbanizzazione e se si guarda anche l'andamento generale dei problemi urbanistici nei paesi vicini, dove, non essendovi ancora un programma di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, gli oneri di urbanizzazione sono pressochè uguali a quelli approvati nel nostro comune.

Quali opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate nel triennio 1978/81 con le entrate derivate dagli oneri di urbanizzazione?

Cercherò di sintetizzare il più possibile, perchè una trattazione dettagliata porterebbe via molto spazio.

Circa le urbanizzazioni primarie, dovranno essere realizzate tutte quelle opere che sono in relazione agli insediamenti che si dovranno effettuare e cioè fognatura, assetto stradale, asfaltatura, rete idrica, pubblica illuminazione, rete del gas metano, verde elementare.

Circa le urbanizzazioni secondarie si dovrà procedere alla acquisizione di alcune aree, all'ampliamento della scuola elementare, alla sistemazione del salone del cinema con realizzazione di un centro culturale annesso, alla realizzazione di un campo di calcio, alla realizzazione di aree di verde pubblico attrezzato e a qualche parcheggio.

Con ciò, mentre i costi delle urbanizzazioni primarie dovrebbero gravare sui privati nella totalità, per quanto loro compete, per le secondarie, come ho già detto, la collettività si prende in carico una parte che è piuttosto gravosa e, perciò si dovrà ricorrere a mutui e a finanziamenti regionali. Non so se quanto ho espresso, nella ristrettezza dello spazio, sia sufficiente a chiarire il problema.

Certo che gli amministratori, proprio perchè tali, devono pensare a far quadrare i conti, non solo a far costruire, magari in modo indiscriminato, senza fornire i servizi necessari ad un vivere civile e decoroso.

IL SINDACO
Giampiero Mari

PREOCCUPAZIONE per i problemi sollevati dalla Legge 180 sulla chiusura dei «Manicomii».

La legge 180 del 13 maggio 1978 viene a sanzionare in pratica «la fine» degli ospedali psichiatrici, come struttura di emarginazione dei malati di mente.

Se si plaude alle intenzioni, sorgono negli ambienti ospedalieri vive preoccupazioni sull'applicazione. Anche in Provincia di Varese. La nostra provincia è stata una delle prime ad adeguarsi alle esigenze della legge creando delle valide strutture negli ospedali di Varese, Busto Arsizio e Cittiglio. Altri ospedali della zona come quelli di Tradate, Saronno e Gallarate dovranno nel breve tempo fare altrettanto creando dei postilatto. Occorre tenere presente che i malati presenti al Neuropsichiatrico di Varese sono 706, di cui 521 dichiarati malati effettivi. Per gli altri 185, che rimangono ospiti dell'Ente, pur essendo dichiarati guariti vi è il grave problema che i parenti interessati si rifiutano di riceverli in famiglia.

A quanto sopra si deve aggiungere la grave carenza del personale, già sentita al Neuropsichiatrico ed ora grave presso gli ospedali, che devono istituire i reparti. Occorrerà un adeguamento ed un potenziamento dei servizi ambulatori nell'ambito del Consorzi Sanitari, anche se ciò è prevedibile con gradualità di tempo.

È speranza che le autorità predisposte abbiano ad evitare che all'emarginazione concentrata, sopravvenga un'emarginazione presso gli ospedali dove verranno assistiti i malati colpiti da una malattia che può essere definita quella dell'era moderna.

IL DIRETTIVO D.C. Gorlese
A.B.

INDIGNAZIONE NEL MONDO LIBERO per le pesanti condanne in Russia contro i DISSIDENTI

Viva sensazione in tutto il mondo libero per le dure condanne inflitte ai dissidenti sovietici: otto anni per ALESSANDRO GINZBURG; quindici anni per ANATOLLY SCIARANSKI; dieci anni per VIKTORAS PYATKUS.

I processi sono avvenuti a porte chiuse in dispregio di tutte le norme, sulla difesa dei diritti dell'uomo, di cui alla Carta dell'Onu. Cadono così le illusioni di molti su un nuovo corso della politica sovietica, che ancora continua sulla strada del totalitarismo di Stalin e che infligge condanne durissime ai suoi cittadini colpevoli solo di aver criticato il REGIME.

A nulla sono valsi gli interventi delle autorità mondiali di qualsiasi nazione e di diversa estrazione politica. Il governo Sovietico continua la sua repressione in spregio ai più elementari diritti umani.

Ciò dovrebbe far meditare quanti sperano che il comunismo sia il toccasana di ogni soluzione dei problemi mondiali e sociali. Esso rimane solo un sistema che priva l'uomo dalle più elementari garanzie di godere la prima libertà che è quella del pensiero. La Democrazia Cristiana Gorlese si associa all'indignazione del mondo libero, unendosi a tutti quanti credono che solo nella libertà sta la vera pace sociale ed il progresso che l'uomo attende.

La D.C. Gorlese
A.B.

MEDICO CONDOTTO - UFFICIALE SANITARIO

Comunico alla popolazione che dal 1.7.78 il Dott. Mario De Leillis ha lasciato l'incarico di medico condotto-ufficiale sanitario per raggiunti limiti di età. Al Dott. De Leillis va il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale per l'opera da lui prestata negli anni trascorsi come medico condotto di Gorla Maggiore.

Quale nuovo medico condotto-ufficiale sanitario è stato nominato il Dott. Giovanni Borsani a cui va il nostro augurio di buon lavoro al servizio dell'Amministrazione Comunale e della popolazione tutta.

L'Assessore alla Sanità
Alessandro Millefanti

SOGGIORNI DI VACANZA IN COLONIA ESTIVA

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con i comuni di Legnano e di Busto A., ha organizzato un soggiorno di vacanza estiva per minori. Sono state distribuite a tutti gli alunni delle scuole elementari le modalità di partecipazione ed il facsimile della domanda da inoltrare all'A.C.; le domande pervenuteci sono state 7 tutte accolte ed analizzate da una commissione composta da me e da due rappresentanti del consiglio di interclasse.

Gli inviti avvengono con un contributo del comune in base al reddito mensile pro-capite, al netto dell'affitto, della famiglia dell'interessato.

Le colonie sono quelle di Pinarella di Cervia, di proprietà del comune di Legnano, e di Alasio ed Aprica, di proprietà del comune di Busto A.

L'intervento ha un costo complessivo di L. 1.119.000 da ripartire fra le famiglie, il Comune e la Regione.

L'Assessore alla Sanità
Alessandro Millefanti

PARTITO COMUNISTA ITALIANO PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMUNICATO P.C.I. — P.S.I.

Le sezioni P.C.I. - P.S.I. di Gorla Maggiore, in relazione al lancio di pietre contro la sede del P.S.I., avvenuto sabato 1 luglio, condannano l'inqualificabile episodio, che ha preso immediatamente un preciso connotato politico con il tentativo di coinvolgimento di 2 compagni comunisti, infondamente segnalati, si presume da parte di ignoti, come responsabili del gesto.

Le sezioni P.C.I. - P.S.I. interpretano queste accuse come un'inequivocabile, proditoria e arrogante manovra per dividere i nostri partiti che hanno ormai avviato una positiva collaborazione in sede comunale, dando vita ad un'alternativa democratica.

Le sezioni P.C.I. - P.S.I. invitano ad una maggiore vigilanza contro queste azione chiaramente eversive, che discreditano movimenti democratici (AMPI, COMITATO ANTIFASCISTA) nelle persone dei loro rappresentanti; auspicano una fattiva unità dei cittadini, una pronta e definitiva risoluzione dell'oscuro ed assurdo episodio.

P.C.I. - P.S.I.
Sez. di Gorla Maggiore

Partito Socialista Italiano

Il P.S.I. prende atto con soddisfazione dello stanziamento di 80 milioni deliberato dalla Regione Lombardia per l'ampliamento delle Scuole Elementari ed invia i suoi rappresentanti in amministrazione ad operare con decisione per rendere possibili entro tempi brevi la realizzazione concreta dell'opera, comandando così una lacuna particolarmente grave nel campo dei servizi sociali.

Al tempo stesso il P.S.I. sottolinea l'importante passo compiuto dell'amministrazione con l'approvazione del P.P.A., che pone termine al forzato blocco edilizio e prospetta uno sviluppo urbanistico più ordinato in grado di conciliare aspirazioni individuali ed esigenze dell'intera cittadinanza.

Il P.S.I. infine auspica che, approvato dal Consiglio comunale il progetto per il campo sportivo, si possa realizzare su questa importante iniziativa un'ampia partecipazione di tutte le forze politiche e sociali, in modo da dotare il nostro paese di una struttura indispensabile per venire incontro alle aspettative degli sportivi e soprattutto dei giovani.

I Socialisti di Gorla Maggiore salutano calorosamente il compagno SANDRO PERTINI eletto Presidente della Repubblica attraverso la convergenza di tutte le forze democratiche, sicuri che Pertini saprà operare conformemente ai valori più alti della Costituzione nata dalla Resistenza e al suo glorioso passato di democratico e di antifascista che ha sempre pagato di persona per essere coerente con le proprie idee di libertà, di giustizia e di progresso sociale.

Segreteria P.S.I.

AVVISO ALLA CLASSE 1948

Si porta a conoscenza che è intenzione dei coscritti di organizzare il festeggiamento per il 30° anno di età.

Ulteriori precisazioni verranno date in una prossima riunione.

Si raccomanda da ora la massima partecipazione.

«i coetanei della Classe 1948»

PUBBLICA ISTRUZIONE

ANNO SCOLASTICO '77/78' BILANCIO

Il bilancio dell'anno scolastico "77/78" a Gorla Maggiore, per quanto riguarda gli interventi comunali, può essere riassunto nelle cifre spese e nella risposta alla domanda: quali risultati si sono ottenuti?

Le cifre: Scuola materna f. 2.500.000 spesi per pagare alcune rette ai bambini bisognosi e acquistare materiale vario.

Scuola elementare f. 11.242.000 spesi per l'attività pomeridiana: f. 9.038.000 costo nove insegnanti

750.000	coordinatrici
294.000	corso d'inglese
207.000	corso di fotografia
295.000	corso di nuoto
658.000	materiale

Scuola media f. 4.351.000 (f. 2.664.000 acquisto libri di testo; f. 1.687.000 corsi di recupero)

Il totale è quindi di f. 18.093.000.

A questo punto bisogna aggiungere le spese di manutenzione e funzionamento (riscaldamento, luce, gas, telefono, assicurazioni ecc.), le spese della medicina scolastica, giochi della gioventù e via dicendo, che fanno parecchi altri milioni.

Ma in questo articolo si vuole parlare delle spese di tipo didattico, cioè quelle che si fanno per contribuire alla formazione umana e culturale degli scolari. Ed allora: quali risultati si sono avuti?

Sulla scuola materna c'è poco da dire: la cifra spesa è senz'altro utile, se mai è troppo poca, ed è questa l'unica critica ricevuta.

D'altra parte i problemi dell'asilo sono altri (spazio insufficiente, mancanza di concreti interventi dallo Stato o dalla Regione).

Alla scuola elementare ha funzionato per il terzo anno l'attività pomeridiana, con circa 120 scolari iscritti in 8 sezioni.

Si rileva che 120 frequentanti su 270 scolari in tutto sono solo il 45%; in oltre ci sono problemi di disciplina, di svolgere l'attività in armonia con la scuola del mattino; ed altri problemi che i genitori hanno indicato nel questionario di maggio e pubblicati su questo giornale. Da quelle risposte emergevano due dati particolarmente rilevanti: 1) la grande maggioranza con figli al doposcuola riteneva utile il doposcuola 2) circa la metà dei genitori che non avevano mandato i figli al doposcuola si dicevano disposti a mandare i figli a un doposcuola «diverso».

Il consiglio di interclasse ha perciò fatto un secondo questionario per sapere con precisione quanti genitori manderebbero i propri figli al doposcuola il prossimo anno e a quale tipo di doposcuola.

I risultati sono questi: su 209 genitori che hanno risposto, 169 manderebbero i figli al doposcuola, le attività da svolgere sono le seguenti:

attività didattica	con 91 adesioni
corso d'inglese	con 70 adesioni
attività manuali	con 81 adesioni
drammatizzazione (teatro)	con 13 adesioni
educazione fisica	con 107 adesioni
corso di fotografia	con 28 adesioni
educazione artistica	con 49 adesioni
musica - canto	con 38 adesioni

AMMINISTRAZIONE COMUNALE - BIBLIOTECA CIVICA

LE 150 ORE UN'OCCASIONE DI CRESCITA SOCIALE E CULTURALE PER I LAVORATORI E GLI ADULTI

I corsi delle 150 ore esistono da cinque anni e grazie ad essi moltissimi adulti lavoratori e noi hanno potuto aggiornare la loro istruzione, ottenere un diploma scolastico, fare un'esperienza nuova e stimolante.

Ma forse molti non sanno precisamente di cosa si tratta. Diciamo che è un modo per attuare il diritto, sancito dalla Costituzione, ad istruirsi: ogni lavoratore ha a disposizione appunto 150 ore pagate per andare a completare la sua formazione. I corsi si tengono di pomeriggio tardi o sera e comprendono le seguenti materie: italiano - storia - geografia - lingua straniera - matematica - scienze. I programmi vengono concordati tra insegnanti e studenti in base alle loro esigen-

ze ed alla loro situazione culturale di partenza.

Lo Stato dà una certa somma per acquistare materiale vario, fare interenitve esperti su vari argomenti ecc. Alla fine, con gli esami, si ottiene il diploma di licenza media.

Nel nostro paese non sono stati molti quelli che hanno usufruito di questa possibilità: anzi, decisamente pochi. Un po' perché i padroni non vedono di buon occhio, un po' perché è impegnativo, un po' perché le donne devono badare anche alla casa...

Bisogna però considerare anche altre cose: nel nostro mondo, oggi, avere un po' d'istruzione e imparare a capire le cose da soli è necessario; è necessario per se-

In base a questi dati l'Interclasse ha proposto un tipo di doposcuola basato sulle attività opzionali, cioè scelte, non obbligatorie per tutti. In questo modo si possono raggiungere diversi obiettivi: - accogliere un maggior numero di scolari - rendere il doposcuola meno pesante interessando di più i ragazzi - non aumentare la spesa utilizzando lo stesso numero di maestre per più attività.

L'organizzazione di questo tipo di doposcuola non è semplice, ma si pensa di ottenere i migliori risultati contando sulla collaborazione e i consigli di genitori e insegnanti.

Gli interventi per la Scuola Media sono stati due: fornitura di libri di testo e corsi di recupero.

Sul primo, pare che nessun genitore si sia dichiarato scontento, anche se qualcuno ha detto che 50.000 f. oggi ce li hanno tutti. E (forse) vero: però è vero che la scuola dell'obbligo è gratis, secondo la nostra Costituzione. Critiche sono venute (da esponenti democristiani) per il fatto che i libri sono stati dati in prestito ai ragazzi, e non in proprietà. È vero: ma il Comune non può spendere, oggi come oggi, 7/8 milioni all'anno in questo modo. Tant'è vero che questo sistema è usato in quasi tutti i paesi. D'altra parte gli insegnanti affermano che i ragazzi si sentono più responsabili e trattano meglio i libri.

Sui corsi di recupero c'è da dire francamente che non hanno dato i frutti sperati: i bocciati sono stati decisamente troppi. Senza entrare in polemiche, lasciando a ognuno le sue responsabilità, bisogna però dire che un corso di recupero ha senso quando ci sono casi veramente gravi di ragazzi da sostenere, e quando si ha veramente l'intenzione di aiutare questi ragazzi secondo le loro esigenze, senza trincerarsi dietro la scusa che «non si sono impegnati». Per cui, l'indicazione per l'anno prossimo è quella di limitare allo stretto necessario il recupero, dopo averne valutata la reale esigenza.

Quale conclusione tirare?

Ci sembra ovvio rilevare che spendere soldi nell'istruzione non è come asfaltare una strada: il risultato non si vede dopo pochi giorni. E poi, non sono i soldi spesi che garantiscono il risultato. Bisogna spenderli per fare cose di cui siamo convinti, cose a cui possiamo dare il nostro contributo.

In altre parole, ci siamo resi conto tutti che un doposcuola, per riuscire, ha bisogno della partecipazione cosciente di tutti gli interessati: non basta che i genitori iscrivano i loro figli, bisogna che conoscano bene cosa si fa, quali sono i problemi, diano un aiuto per risolverli. E infatti, dove l'interessamento è vivo e costruttivo, le cose riescono meglio. E per questo che si cerca con questionari, assemblee e altri modi, di avere un contatto continuo con le famiglie: siamo convinti che nessuno ha personalmente la ricetta per fare andare bene le cose.

Sergio Luoni

quire i figli a scuola, per conoscere i cambiamenti della società, per sapere come difendere la propria salute, come pagare le tasse, com'è fatta la busta paga... Vale la pena approfittare di questa possibilità (che oltre tutto non costa una lira).

E bisogna dire che non serve solo a quelli ancora giovani, ma anche alle persone - diciamo - non più nell'età verde: tant'è vero che la legge ha stabilito che dopo i 21 anni si può frequentare la scuola media anche senza avere la licenza elementare.

Quest'anno l'Amministrazione comunale e la Biblioteca si sono impegnate ad appoggiare la formazione di un corso delle 150 ore qui a Gorla Maggiore: infatti

ci può essere una forte richiesta dato che le persone adulte senza licenza media sono alcune centinaia e parecchie anche quelle senza licenza elementare.

Le condizioni per frequentare il corso sono: avere compiuto i 15 anni - avere la licenza elementare (fino a 21 anni).

Le iscrizioni si effettuano presso gli Uffici comunali, ed anche presso la Biblioteca (ogni sera dalle 21 alle 22, tranne il sabato: tenere presente che resterà chiusa dal 5 al 25 agosto); le iscrizioni sono aperte fino al 15 di settembre.

Sergio Luoni

A.N.F.F.A.S. - HANDICAPPATI E SOCIETA'

La dimenticanza verso gli handicappati

Da qualche anno a questa parte si parla molto del reinserimento sociale degli handicappati, ma in concreto si è fatto poco per risolvere il grave problema. Si è fatto poco sia a livello legislativo sia a livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Si potrebbe pensare che la difficoltà è di ordine economico, ma se facessimo un po' i conti di quello che lo Stato spende attualmente per la voce «assistenza» e di quello che verrebbe a spendere se si attuassero le proposte per un reale inserimento sociale degli handicappati, ci accorgiamo che non è la questione economica a frenare il processo d'integrazione. Andando a fondo del problema si constatarebbero le profonde contraddizioni che sono della nostra società e si capirebbe che il problema degli handicappati richiede, per essere risolto, un cambiamento radicale di mentalità da parte nostra.

Quando la società consumistica dichiara di voler «assistere» i minorati rivela una sua interna contraddizione. Infatti lei stessa li ha emarginati perché essi non rientrano nel suo schema di rapporto produzione-consumo. E non bastano le espressioni verbali della nostra Costituzione a mutare una realtà di fatto. «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale.....» Art. 3), «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro.....» Art. 4), «La Scuola è aperta a tutti.....» Art. 34) «Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale» Art. 38).

Queste affermazioni a trent'anni passati dalla promulgazione della Costituzione non hanno riscosso alcuno nella realtà e nemmeno nella coscienza comune, per lo meno per quanto riguarda questo grave problema.

Chi accoglie l'handicappato è colui che vuole costruire un mondo in cui ci sia rispetto e dignità per ogni uomo, qualunque sia il suo aspetto, fisico o morale.

Quanti si sono mai preoccupati di coloro che stanno in istituti per handicappati, nei manicomi, nelle carceri minorili, luoghi dove non si fa altro che offendere continuamente la dignità di tutti gli esseri umani?

Crediamo che forze politiche, forze sociali, associazioni e movimenti potranno dare una vera risposta a questa problematica nella misura in cui il loro intervento tenderà a rispostare globale al problema dell'uomo, senza operare strumentalizzazioni per fini politici ed interesse di potere, che rischia di restare dentro la logica del sistema consumistico.

Nella storia dell'uomo l'emarginazione è sempre esistita. Le civiltà di Atene e

L'A.N.F.F.A.S. E LA CAMMINATA DELL'AMICIZIA

Nonostante un tempo inelmente, grande ed entusiasmante è stata la partecipazione alla «Camminata dell'Amicizia» organizzata dall'interclasse Scuole Elementari e svoltesi il 27 Maggio a favore dell'A.N.F.F.A.S.

Una camminata che in una sera fredda e umida ha registrato la partecipazione di ben 500 persone di ogni ceto, sesso, età; tutte accomunate da un splendido sentimento di solidarietà hanno camminato con entusiasmo in una magica atmosfera di gioia e serenità. Particolarmente congruo è stato il contributo raccolto ben un milione sessantamila lire (1.060.000), poiché il comitato organizzatore non ha speso una lira, tutto è stato generosamente donato.

Ritengo pertanto doveroso a nome dell'interclasse ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione con la loro opera e con il loro tangibile aiuto in merci o in offerte di denaro.

Chi è l'A.N.F.F.A.S.?

L'A.N.F.F.A.S. è una Associazione Nazionale di Famiglie di Fanciulli Subnormali, associazione costituita dai familiari di soggetti affetti da carenze psicofisiche e dai loro «amici», ed è sorta nel 1958 per iniziativa di un piccolo gruppo di genitori come una necessità operativa, per supplire alle carenze di una società sorta ai problemi degli handicappati, ed ha avuto il riconoscimento giuridico nel 1964.

L'A.N.F.F.A.S. è a carattere nazionale e conta 104 sezioni + 24 delegazioni.

La sezione territoriale che comprende anche Gorla Maggiore è a Busto Arsizio, ed è stata costituita il 21.6.1975; nel consiglio direttivo è rappresentato il Pretetto e l'Assessore Regionale alla Sanità.

L'A.N.F.F.A.S. si propone di raccogliere e coordinare gli sforzi e le attività di parenti e tutori degli handicappati.

Inoltre ha tra i suoi scopi quelli di:

— Richiamare l'interesse dei cittadini sui problemi degli handicappati.

— Collaborare con le famiglie e con le istituzioni private e pubbliche per la migliore salvaguardia degli handicappati.

— Tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione sia a livello locale-regionale che nazionale, con le Scuole e con le forze sociali per promuovere tutte quelle attività necessarie alla riabilitazione e alla integrazione sociale degli handicappati, affinché l'accettazione dei subnormali non scaturisca da pietismo ma sia la conseguenza di una più ampia dimensione umana e sociale.

Antonio Calvenzani

N.B. La sezione territoriale di Busto A. organizza vacanze speciali per handicappati gravi e adulti della zona integrati con altri giovani amici

Ringraziamenti A.N.F.F.A.S.

Abbiamo ricevuto l'assegno circolare n° E/0188828 della Banca Credito Varesino per l'importo di Lire 1.060.000, quale provento netto della Camminata dell'Amicizia svoltesi il 27.5.u.s. di cui allegiamo ricevuta n° 231/5.

Il contributo in denaro è stato rilevante, al di sopra della nostra aspettativa, ma ciò che soprattutto ci preme di esprimere è la commozione da noi provata di fronte alla partecipazione della cittadinanza, che possiamo definire totale.

E per noi di estrema importanza che la gente senta la presenza degli handicappati e l'importanza dei loro problemi.

Ringraziamo gli organizzatori di questa indimenticabile serata e tutta la cittadinanza di Gorla Maggiore che vi ha partecipato.

Forgiamo i nostri cordiali saluti.

P. Il Consiglio Direttivo
Il Presidente
(Aldo Ciapponi)

Sparta e di Roma, per un preciso criterio militaristico, escludevano dalla società quando non dalla vita stessa i bambini che non crescevano con i requisiti del guerriero. Con l'avvento del cristianesimo ogni persona viene fatta oggetto di una nuova considerazione e perciò anche gli è menomato: «non c'è più Giudeo né greco né schiavo né libero, ma tutti siamo uno in Cristo Gesù nostro Signore», viene accolto per quello che è. E tutta la Storia della Chiesa ci testimonia l'opera dei Cristiani di condivisione della vita dei poveri. Molti oggi sono disposti ad offrire danaro per pietismo e per mettersi il cuore in pace, ma non offrono la propria persona in una condivisione appassionata.

Alcuni portatori di deformità trovano un loro posto nelle società aristocratiche in virtù dell'atteggiamento di liare curiosità con cui l'aristocrazia soffocava l'eventuale risveglio di sensibilità religiosa: ma non passò molto tempo che la liare curiosità divenne derisione, scherno, disprezzo.

Dopo questo periodo la terra fu scossa dalla rivoluzione industriale, ma per gli handicappati ci fu motivo per una maggiore emarginazione in quanto i canoni rinascimentali della bellezza e dell'armonia si aggiunsero i canoni dell'efficienza e della produttività.

Ancor oggi questi canoni non sono cambiati.

In questi ultimi anni il problema degli handicappati è stato recepito come problema sociale perché il progresso della medicina consente una esistenza biologicamente regolare a molti portatori di handicaps, che un tempo non avrebbero avuto modo di sopravvivere.

Inoltre con mezzi tecnici si può supplire alle limitazioni fisiche dei minorati al fine di una maggiore loro produttività; ma occorre una accoglienza alle loro persone così come sono perché il progresso della nostra società, non può eliminare l'emarginazione, tende a lasciarle nel dimenticatoio.

A questo punto il problema più importante da risolvere per un reale inserimento degli handicappati è di colmare quel vuoto culturale che la storia ci ha dato in eredità. Quindi è compito di tutti gli uomini che credono negli ideali di giustizia, fratellanza e uguaglianza, di promuovere a tutti i livelli (quartieri, scuole, fabbriche, parrocchie ecc.) incontri, dibattiti, manifestazioni, gruppi di studio e soprattutto iniziative concrete e costruttive.

Si tratta di una lotta contro una società e contro una cultura che costruisce le sue strutture sul culto del rendimento fisico e intellettuale e perciò destinata a escludere gli handicappati da una partecipazione alla vita sociale.

IL PRESIDENTE
(Aldo Ciapponi)

LETTERE AL PERIODICO

TITOLO SUGGERITO

LA PAROLA «FINE» SULLA POLEMICA PER LA CITA SCOLASTICA DELLE MEDIE?

Lontano da ogni spirito polemico e da ogni desiderio di rinvincita, sottopongo alla attenzione dei Sigg. Docenti, del Sig. Preside della scuola media, dei genitori eletti negli organi collegiali e di tutti i genitori degli alunni della Scuola Media di Gorla Maggiore alcuni passi della:

CIRCOLARE 24 FEBBRAIO 1975, n. 47, prot. n. 27340/408/MF.

Gite e viaggi di istruzione per gli alunni delle scuole statali e non statali, paragonate e legalmente riconosciute di istruzione secondaria e artistica.

(...) la gita e il viaggio di istruzione costituiscono iniziative complementari delle attività istituzionali della scuola e non hanno finalità veramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici. Da ciò deriva la necessità che siano effettuate per particolari esigenze didattiche connesse con l'indirizzo degli studi, tenendo peraltro presenti i fini di formazione generale e culturale. (...)

(...) avuto riguardo dell'attuale situazione economica del paese, non può non essere tenuta presente la necessità di non gravare le famiglie degli studenti con spese onerose (...) si avrà pertanto cura che le spese per le gite e viaggi di istruzione siano contenute entro limiti ragionevoli.

Al fine di evitare SITUAZIONI DISCRIMINATORIE (...) è opportuno che le gite e i viaggi di istruzione siano predisposti per tutti gli alunni della classe o delle classi (...) compresi i meno abbienti, i quali potranno prendervi parte gratuitamente o dietro versamento di una quota ridotta, grazie ad un contributo della scuola (...)

F/ro Malfatti

Dopo aver fatto notare che le sottolineature sono mie, data la chiarezza delle «disposizioni» della Circolare Ministeriale, non mi rimane altro commento da fare che ... «A buon intenditor ...» con la speranza di aver portato un contributo (definitivo?) alla risoluzione della polemica.

Gorla Maggiore 23.6.1978

Cicognani Andrea

TASSA RACCOLTA RIFIUTI

(Relatore l'Ass. MACCHI Enrico)

Affinchè tutta la cittadinanza, anche quella che solitamente critica le scelte dell'Amministrazione e che nello stesso tempo non fa niente o quasi per aiutare l'Amministrazione nelle scelte di interesse generale, venga messa al corrente di quanto l'Amministrazione nel caso per la tassa dei rifiuti solidi urbani viene pubblicata per intero la Delibera che il Consiglio Comunale ha adottato in data 17.3.1978 e che la Commissione Regionale di Controllo ha definitivamente approvato in data 16.5.1978 al n. 19995.

Del. n. 30 del C.C. in data 17.3.1978

RELATORE L'Ass. al LL. PP. Macchi Enrico.

Il relatore esegue il seguente intervento che forma parte integrante del presente deliberato:

Innanzitutto riprendo la delibera del C.C. n. 49 del 23.7.1976 approvata, senza formulare rilievi dal C.R.C. nella seduta del 17.8.1976 al n. 2986 nella quale, tra l'altro, si proponeva cosa che a stria attiana tramite l'Arch. CARABELLI di Gorla Minore e che ha dato dei risultati abbastanza soddisfacenti sotto l'aspetto quantitativo, incrementando di circa 20/25.000 m² la superficie totale al momento della delibera. Pur tuttavia tale operazione, ancora in fase di liquidazione per un valore di circa £. 900.000, non è servita a colmare interamente il disavanzo che questo Comune aveva alla data della delibera, disavanzo che è ulteriormente incrementato dopo l'approvazione da parte del consorzio ACCAM delle nuove quote a carico dei Comuni e dopo l'invvenuto aumento del costo del servizio tra sporto e raccolta dovuto agli aumenti previsti dal contratto di appalto.

Ora l'art. 14 della legge n. 43 del 27.2.1978, tra l'altro, obbliga i Comuni entro il 31.3.1978 all'aumento del tributo in modo tale che il gettito sia pari al costo del relativo servizio.

Per cui, nel rispetto non solo del nostro indirizzo già espresso nella precedente delibera, ma anche del sopraccitato articolo di legge, questa giunta intende andare ad una nuova approvazione delle tariffe, dopo aver sentito in merito in separate riunioni sia rappresentati dei settori interessati all'aumento del tributo, riunioni dalle quali è emerso tra l'altro una nuova impostazione per categorie di quelli soggetti a tributo.

In tal senso si è potuto fare delle verifiche anche tra Comuni aderenti al consorzio ACCAM.

A tal proposito vi è una considerazione di fondo, è quella che è insita nella stessa delibera dell'anno 1976, dove si diceva che essendo ricorsi all'approvazione di un provvedimento in via piuttosto affrettata, data la particolare situazione in cui versava in quel momento la G.M., si riteneva di raccomandare in futuro di esaminare più accuratamente quanto la C.C. veniva ad approvare pena la scadenza dei termini per l'adozione del provvedimento. Detto questo come notizie di carattere generale e che ritengo fuistruire, passo ad annunciare la nuova proposta di modifica delle tariffe relative al servizio in argomento, anticipando che con queste nuove tariffe e riordinamento per categorie si è inteso contenere, nel limite del possibile, il costo per quanto riguarda la categoria A che è quella alla quale è maggiormente interessata la cittadinanza, e cercare di diminuire le sperequazioni esistenti tra le categorie produttive ed il terziario in modo tale da arrivare a proporre una distribuzione tra le varie categorie in misura del 50% circa che in linea di massima corrisponde a quella adottata in altri comuni vicini.

I dati sotto riportati concernenti la spesa sono relativi all'anno 1977 e di previsione per l'anno 1978.

Canone	£.	14.440.320 (1977)
Aumento 5% per incremento popolazione	£.	772.020 (1978)
Annuo 15% per personale e materiale	£.	2.166.050 (1978)
Fornitura rifiuti (n. 100 x £. 15.000)	£.	1.500.000 (1977)
Trasporto e smaltimento contenitori	£.	700.000 (1977)
Fornitura sacchi extra contario	£.	300.000 (1977)
Smaltimento rifiuti	£.	9.472.825 (1978)
TOTALE	£.	29.351.215

Per quanto riguarda invece la nuova sistemazione per categoria la proposta è la seguente:

CAT. A) Locali ad uso abitazione: da £. 110 a £. 170;	
CAT. B) Locali ad uso scuole private, associazioni politiche e sportive, gruppi CRAL, uffici pubblici: da £. 60 a £. 120;	
CAT. C) Locali ad uso studi ed uffici professionali, commerciali ed industriali: da £. 500 a £. 800;	
CAT. D) Locali ad uso stabilimenti industriali, laboratori artigianali, opifici in genere (raccolta di solo rifiuti solidi urbani): da £. 70 a £. 300;	
CAT. E) Locali ad uso beneficenza, edificio di culto, oratori, convitti, asili, conventi, case di cura pubbliche, collegi, istituzioni pubbliche a scopo di assistenza, refettori: da £. 50 a £. 100;	
CAT. F) Locali destinati a vendita di prodotti ortofrutticoli, fiori: da £. 500 a £. 900;	
CAT. G) Locali destinati a vendita di prodotti alimentari, peschiere, pollerie e macellerie: da £. 500 a £. 800;	
CAT. H) Locali destinati a caffè, trattorie, osterie, ristoranti, alberghi (esclusi i locali di pernottamento - vedi cat. A), pizzerie, tavole calde o comunque locali dove si consumano vivande: da £. 400 a £. 650	
CAT. I) Locali ad uso esposizione mobili: da £. 70 a £. 300;	
CAT. L) Locali ad uso cinema, teatri ed altri locali di divertimento: da £. 300 a £. 600;	
CAT. M) Locali ad uso autonoleggio, autorimesse o comunque adibiti a deposito di qualsiasi genere (esclusi quelli industriali): £. 300;	
CAT. N) Locali destinati a banche e/o uffici di credito, assicurazioni: £. 1.200;	
CAT. O) Locali ad uso commercio e negoziazioni diversi da quelli indicati nelle lettere precedenti: da £. 400 a £. 650;	
CAT. P) Locali ad uso agricolo con esclusione di portici, tettoie e stalle: da £. 50 a £. 100.	

Ritengo tra l'altro di aggiungere che nei casi in cui ci sia divergenza tra destinazione ed uso effettivo dei locali si applica la tariffa stabilita per quest'ultimo, per i locali adibiti a più usi, si applica la tariffa per l'uso prevalente.

Ricordo inoltre che le categorie M ed N sono di nuova istituzione e che mancano dai calcoli precedentemente esposti i dati delle categorie E ed L in quanto non sono ancora stati misurati gli edifici insiti in esse, ma che comunque non dovrebbero essere gran cosa. Invita quindi il consiglio ad esprimersi in merito.

La Sig.ra Borsani a nome della minoranza (D.C.) da lettura della seguente dichiarazione: Sull'aumento dei canoni per la raccolta rifiuti urbani e dopo aver esaminato la relazione predisposta dall'Amministrazione Comunale, rileviamo quanto segue:

Si prevede un aumento del canone del 5% per incremento della popolazione. Si fa rilevare che l'aumento della popolazione nel 1977 è stato di 12 persone, pari al 3,20 per mille e non 50 per mille.

Si ipotizza un aumento del 15% per costo di contratto (personale e materiale) ma ciò non è stato ancora accordato ne tantomeno risultante se la richiesta è giustificata nella sua totalità.

3°) Figurano l'acquisto di n. 100 trespalti (vuol dire in complesso per il 1978 l'aumento di quasi 100 nuclei familiari) e ciò non è probabile.

4°) Figurano in fornitura sacchi extra contratto per ben Lire 300.000. Nell'eventualità questi sono da imputare ai relativi consumi e recuperati in quanto non di competenza del servizio.

Calcolando le voci susposte si può dedurre che pur tenendo conto dell'aumento dei costi in misura notevole e con un taglio dell'acquisto trespalti del 25% si ritiene diminuita la spesa globale di £. 212.513.000.000.

Inoltre la circ. 22/78 dell'U.P.E.L. ritiene che gli aumenti da applicare in base alla legge 43 del 27.2.1978 non comprendono quelli di smaltimento rifiuti ricorrenti nella spesa per ben £. 9.500.000.

Per quanto riguarda l'aumento delle tariffe la legge citata è precisa NON È POSSIBILE SUPERARE IL LIMITE DEL 100% rispetto le tariffe vigenti ed anche È da tener presente che le tariffe sono state modificate nello scorso anno. Già da allora avevamo fatto grosso dispendio di valutazioni che oggi si ripercuotono in modo evidente sugli aumenti.

Gradiremmo inoltre conoscere il costo definitivo dell'opera di accertamento effettuata dal tecnico e i risultati da lei presentati.

Interviene di nuovo l'Assessore Macchi esprimendo quanto segue:

Mi sembra strano che la minoranza si allacci a dei discorsi fatti nel 1968 dalla allora minoranza social-comunista, che comunque mi riservo di verificare, ed dell'intera cittadinanza per chiedere che vengano diminuiti i costi di un servizio di una importanza così grande che forse sovrastia noi stessi.

Tutti i giorni coloro i quali si recano fuori paese passando attraverso i boschi si renderanno certamente conto in che stato si trovi quel verde che noi tutti diciamo di difendere.

Ora si chiede da parte della minoranza se non è possibile o, che la 43 non dice, calcolare nei costi di gestione del servizio la voce riguardante lo smaltimento, come se lo smaltimento, fosse un problema a sé stante e non come un servizio di complemento di tutto il servizio in generale.

Certamente forse è possibile tecnicamente non calcolare tale costo ma non mi sembra che questa scelta vada a migliorare il servizio che già mi sembra non sia completamente efficiente sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto riguarda lo smaltimento.

Certamente è una scelta politica di questa Amministrazione quella di inserire nei costi lo smaltimento perchè questa Amministrazione crede che se si vuol fornire un servizio al cittadino questo servizio deve essere il più corrispondente possibile alle esigenze di questi e di essere tale ha dei costi di gestione che a nostro avviso dovranno essere chiusi alla pari. Tale scelta inoltre era già stata enunciata nella delibera del 1976 e questa scelta viene riproposta cercando in questa delibera di riequilibrare i costi tra le varie categorie.

Sottolineo ancora, prima di passare oltre, che questo tipo di discorso sia già stato fatto ai capigruppo e segretari politici, conferenza alla quale io credo forse più di altri, e dalla quale non mi sembra fossero emerse quelle obiezioni e ripensamenti che ora si vogliono portare avanti a spron battuto.

Ora, se si crede a questo tipo di conferenza, bisogna a mio avviso partecipare e partecipare attivamente cercando di portare il proprio contributo e non utilizzare questo strumento ai fini speculativi di carattere politico.

Io mi auguro che già dalla prossima conferenza le intenzioni non siano quelle sopradette ma che siano intenzioni di carattere propositivo tendenti a portare il loro democratico contributo al tanto già onerosi e difficili compiti in cui oggi le Amministrazioni si trovano ad operare.

Nella presentazione dei comunicati per il rapimento dell'ON. MORO ci si richiamava tutti alla fattiva collaborazione e già ora si dimenticano quei propositi?

Nessun altro avendo preso la parola:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ultima la relazione dell'Assessore Macchi Enrico e l'intervento della Sig.ra Borsani a nome della minoranza D.C.

Visita la legge 27.2.1978, n. 43, di conversione del D.L. 29.12.1977 n. 946

Con voti favorevoli n. 13, contrari n. 3 su n. 16 presenti e votanti

DELIBERA

DI APPROVARE CON DECORENZA 1° GENNAIO 1978 LE SEGUENTI TARIFFE

CAT. A) Locali ad uso abitazione: £. 170 al mq.	
CAT. B) Locali ad uso scuole private, associazioni politiche e sportive, gruppi CRAL, uffici pubblici: £. 120 al mq.	
CAT. C) Locali ad uso studi ed uffici professionali, commerciali ed industriali: £. 800 al mq.	
CAT. D) Locali ad uso stabilimenti industriali, laboratori artigianali, opifici in genere (raccolta di solo rifiuti solidi urbani): £. 300 al mq.	
CAT. E) Locali ad uso beneficenza, edifici di culto, oratori, convitti, asili, conventi, case di cura pubbliche, collegi, istituzioni pubbliche a scopo di assistenza, refettori: £. 100 al mq.	
CAT. F) Locali destinati a vendita di prodotti ortofrutticoli, fiori: £. 900 al mq.	
CAT. G) Locali destinati a vendita di prodotti alimentari, peschiere, pollerie e macellerie: £. 800 al mq.	
CAT. H) Locali destinati a caffè, trattorie, osterie, ristoranti, alberghi (esclusi i locali di pernottamento - vedi cat. A), pizzerie, tavole calde o comunque locali dove si consumano vivande: £. 650 al mq.	
CAT. I) Locali ad uso esposizione mobili: £. 300 al mq.	
CAT. L) Locali ad uso cinema, teatri, ed altri locali di divertimento: £. 600 al mq.	
CAT. M) Locali ad uso autonoleggio, autorimesse o comunque adibiti a deposito di qualsiasi genere (esclusi quelli industriali): £. 300 al mq.	
CAT. N) Locali destinati a banche e/o uffici di credito, assicurazioni: £. 1.200 al mq.	
CAT. O) Locali ad uso commercio e negoziazioni diversi da quelli indicati nelle lettere precedenti: £. 650 al mq.	
CAT. P) Locali ad uso agricolo con esclusione di portici, tettoie e stalle: £. 100 al mq.	

di dare atto che l'importo complessivo del ruolo non supererà il 100% del ruolo anno 1977.

ENRICO MACCHI

ACQUEDOTTO relatore MACCHI Enrico

Riprendiamo quanto è stato scritto sul numero precedente del «Periodico della Comunità», viene in questo numero pubblicata la parte mancante del Regolamento a partire dal 21. 22 sino alla fine in modo tale che ogni singolo cittadino abbia una versione completa delle norme che, approvate anche dal Comitato Regionale di Controllo al n. 14879 del 30.3.1978, regolano questo importante servizio.

Art. 22 - VERIFICHE A CARICO DELL'UTENTE.

Per ogni visita che in seguito a richiesta dell'utente o ad infrazione alle norme contenute nel presente regolamento venisse fatta dal personale incaricato dal Comune, l'utente stesso è tenuto a rimborsare alla cassa comunale la somma di L. 10.000.

Non avrà luogo tale rimborso solo nel caso in cui si riscontrassero difetti di costruzione nel contatore. Tutti gli altri guasti dal confine di proprietà saranno a carico dell'utente.

Sarà considerato come manomissione anche la semplice rottura di un sigillo.

Art. 23 - VERIFICA DEL CONTATORE

Quando un abbonato non ritenesse valide le indicazioni del contatore, il Comune, dietro regolare richiesta dell'abbonato stesso, cambierà l'apparecchio verificandone l'esattezza. Se la verifica confermasse il lamenteo diretto le spese delle prove saranno a carico del Comune e l'acqua seguita in più verrà computata in base alle indicazioni del contatore nuovo. Per un periodo di tempo non superiore a sei mesi.

Se invece la verifica comprovasse l'esattezza dell'apparecchio entro i limiti di tolleranza del 10% in più o in meno con deflusso normale le spese suddette, quali saranno documentate, saranno a carico dell'utente il quale dovrà rimborsare al Comune.

Art. 24 - DIVIETO DI MANOMISSIONE DEGLI APPARECCHI.

È rigorosamente proibito all'utente di investire o lasciare investire sopra la sua derivazione alcuna presa d'acqua a favore proprio o di terzi, di alterare in qualsiasi modo o manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e la sarchesca di arresto ed in genere di disporre dell'acqua in modo diverso da quello pattuito.

Art. 25 - DOMANDA DI FORNITURA

Per l'allacciamento all'acquedotto comunale i richiedenti dovranno presentare al Comune regolare domanda in bollo competente, segnando la quantità giornaliera di acqua che desiderano avere. In base a tali dati il Comune si riserva a suo giudizio insindacabile di determinare il diametro dell'allacciamento.

Le domande di concessione dovranno essere rese su apposito modulo fornito dal Comune nel quale dovrà risultare la qualifica del richiedente (proprietario, affittuario, condominio), il Comune di residenza, la via, il numero civico e il proprietario dell'immobile (ove questi non sia lo stesso richiedente) e l'uso cui l'acqua deve servire.

Per ogni concessione di acqua, il richiedente, all'atto della domanda, dovrà versare i relativi contributi, fissi oltre i diritti e le spese di concessione.

Art. 26 - MODALITÀ PER IL PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO DI FORNITURA

Per ottenere l'allacciamento alla rete dell'acquedotto comunale e la fornitura dell'acqua il richiedente dovrà provvedere al versamento preventivo, nelle casse comunali, della spesa preventiva, dei contributi e diritti.

Art. 27 - VINCOLI SPECIALI.

È riservato al Comune il diritto di vincolare la concessione ed altre condizioni non contenute nel presente Regolamento, consigliate da regioni di pubblico interesse.

Art. 28 - CONCESSIONI SPECIALI

Oltre che per uso potabile il Comune può concedere, sotto l'osservanza delle condizioni generali e compatibilmente con la disponibilità, l'acqua dell'acquedotto anche per uso industriale, cantieri edili, ecc., rimanendo riservato al Comune stesso il diritto di scorporare senza obbligo di indennizzo di sorta la concessione in caso di siccità o altra forza maggiore.

Art. 29 - INDICAZIONE ERRONEA DEI CONTATORI.

Nel caso si constati errori nelle indicazioni od arresto del misuratore, il consumo verrà così determinato:

- a) se nel primo anno di utenza, nella stessa misura del semestre anteriore;
- b) se nei successivi anni, nella misura del corrispondente semestre dell'anno precedente.

IL CONSORZIO DEI TRASPORTI DELLA VALLE OIOLA

L'attività.

Quando nel 1975 si è costituito il Consorzio Trasporti Pubblici della Valle OIola, con l'adesione dei Comuni di Gorta Maggiore, Gorta Minore, Olgiate OIola, Solbiata OIola, Marate e Fagnano OIola potevano sorgere dei dubbi sull'efficacia degli interventi che gli aderenti proponevano.

Il gruppo democristiano in stretta collaborazione con gli altri partiti dell'area costituzionale, attraverso una ricerca di tempi e metodi, siglava un programma di massima avente lo scopo di risolvere il problema del trasporto pubblico.

Le difficoltà sorte all'Autoriservizi Buseti per il mantenimento dei servizi ed il successivo passaggio alla ditta A.M.A. delle concessioni governative necessitate allo svolgimento del servizio, poneva il Consorzio nella condizione di assumere delle responsabilità con interventi di notevoli somme a risparmio.

All'inizio del 1977 il Consorzio si trovò nella condizione di provvedere direttamente ai servizi perché la ditta A.M.A. rinunciava con effetto quasi immediato allo svolgimento dell'attività in Valle OIola, rinunciando per di più alle concessioni di trasporto.

Il Consorzio Valle OIola con intervento esemplare (e con una volontà veramente ammirabile di tutti gli amministratori, sorretti dai rispettivi partiti) provvedeva ad affidare provvisoriamente in gestione all'AGESP di Busto Arsizio (Società municipalizzata) la continuazione dei Servizi, in attesa di una preparazione degli strumenti e dei mezzi per poter risolvere il compito in modo diretto.

L'accordo di tutte le componenti politiche vedeva la nascita della Società di gestione A.I.G.E.T. con il compito di svolgere il lavoro del trasporto pubblico e quello di sopportare alle necessità di servizi di noleggio e scollasti. Ciò era necessario per una politica incisiva e per un recupero di mezzi necessari ad ottenere un costo inferiore degli interventi comunali.

La società costituita è interamente di capitale pubblico (L. 20.000.000) al 90% di proprietà del Consorzio Valle OIola e al 10% di interesse del Comune di Cassano Maignago.

L'esperienza accumulata nei primi sei mesi di gestione ha permesso alle Amministrazioni Comunali, la conoscenza diretta dei dati di costo, del maggior sfruttamento delle risorse poste a disposizione della Regione Lombardia (in base alle leggi sui trasporti). Tale situazione può considerarsi altamente positiva, in quanto si pensa di sostituire somme destinate al riparo dell'azienda, a maggiori investimenti nel campo del trasporto pubblico e a quello del turismo sociale.

Se gli investimenti predisposti dal Consorzio attraverso il beneplacito delle Amministrazioni interessate, verranno effettuati in tempo utile, tra qualche tempo le necessità di riparo delle perdite predisposte in preventivo, potranno essere di molto ridotte in modo da dare alle nostre popolazioni un maggior sollievo nella spesa pubblica.

D) positivo si è già giunti agli scopi prefissati dal Consorzio e precisamente:

- a) Creazione di un servizio regolare e continuo con il rispetto degli orari e un soddisfacimento mediato delle necessità dei cittadini.
- b) Stabilità dell'azienda, con l'assunzione responsabile della tutela dei lavoratori dipendenti e la garanzia delle loro spettanze attuali e passate (pagamento regolare delle paghe-accantonamento degli oneri di liquidazione, versamento dei contributi previdenziali).

Vi è da riferire che da parte di tutto il personale dipendente si è trovata una fattiva collaborazione alla buona riuscita degli intenti: = La sottoscrizione di un contratto aziendale sindacale ha portato benefici reciproci.

Da parte del Consorzio Trasporti, si è in fase avanzata di sistemazione dei mezzi vari, con la preparazione di un edificio adatto agli scopi. Dovrà sorgere in zona adatta nel territorio di Olgiate OIola ed il terreno è già in proprietà del Consorzio. Il primo lotto è già predisposto e attraverso i canali amministrativi si sta provvedendo alla ricezione di altri fondi, necessari per il completamento, che la REGIONE LOMBARDA ha promesso (oltre alla somma di L. 150.000.000 già stanziati).

Vi è da sperare quindi che la Valle OIola, all'avanguardia in questo settore per quanto riguarda gli interventi di fatti da parte delle Amministrazioni Comunali, con assunzione della gestione pubblica, possa nell'avvenire avere la soddisfazione di presentare alle popolazioni un modello funzionale di gestione diretta, attraverso un Consorzio di interesse pubblico.

Gli amministratori della Democrazia Cristiana continueranno nella loro opera di collaborazione con gli esponenti degli altri partiti politici interessati per dare i risultati che tutti si prefiggono.

La D.C. Gortese
A.B.

Art. 30 - DURATA DELLE CONCESSIONI

Le concessioni di acqua decorrono dal giorno della posa del contatore da parte del Comune e dureranno per un triennio. Il contratto andrà a scadere il 31.12 del compimento triennio. Il contratto s'intende rinnovato tacitamente di anno in anno qualora una delle parti non dia disdetta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno almeno due mesi prima della fine del triennio di ciascun anno intermedio.

Art. 31 - ISPEZIONI E CONTROLLI

Per controllare il funzionamento del contatore e le infrazioni ai patti convenuti, il Comune si riserva nel modo più formale il diritto a far procedere a normali ispezioni, a mezzo dei suoi agenti tecnici e amministrativi e dei vigili urbani, nell'interno delle proprietà private.

Per tali motivi il contatore dovrà essere collocato in punti facilmente accessibili. Nel caso di rifiuto da parte dell'utente, proprietario od affittuario a permettere e facilitare tali ispezioni, il Comune sospenderà l'erogazione dell'acqua, rimborsando ugualmente il concessionario obbligato al pagamento del canone.

Art. 32 - VERIFICA DEGLI IMPIANTI INTERNI

Gli impianti interni dovranno prima di essere allacciati all'acquedotto, essere collaudati dal personale del Comune.

La distribuzione interna dovrà essere fatta mediante tubi di ferro zingato e ghisa, non vi dovranno essere collegamenti diretti dell'acqua potabile con condotti di fognatura, ne con impianti di sollevamento privati.

L'abbonato dovrà collocare un rubinetto di arresto ed uno di scarico, subito dopo il contatore, e lasciarli a libera disposizione degli incaricati del Comune, per le eventuali verifiche e per il cambio del contatore.

Qualora venisse constatato che l'impianto non corrisponda alle norme di cui al presente articolo e a quelle delle vigenti disposizioni in materia di igiene, il Comune prescriverà le eventuali opere di modoficio e potrà sospendere la fornitura dell'acqua fino a quando le prescrizioni date non saranno adempite.

Art. 33 - AUTOCALVE

L'esecuzione di speciali impianti (autocalve, ecc.) per la soprarelevazione della pressione dell'acqua nell'impianto interno (a valle del contatore) dell'utente, qualora quella dispona nel punto di presa sulla condotta comunale non fosse sufficiente a garantire regolare distribuzione, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Comune, il quale si riserva il diritto di revocare la predetta autorizzazione qualora l'impianto si dimostri incompatibile con le esigenze generali della distribuzione. La manutenzione di tali impianti, come in generale di tutti gli impianti interni di distribuzione, è a carico dell'utente.

Art. 34 - BOCCHIE DI INCENDIO

Il Comune si riserva di concedere ai privati bocche di incendio. Le opere relative saranno eseguite dal privato sotto controllo del Comune.

L'utente corrisponderà un canone annuo pari a L. 6.000.

Ogni bocca sarà sigillata dal Comune entro 24 ore dalla rottura.

In caso di rottura di sigillo non dovuta ad incendio l'utente sarà assoggettato ad una penale di L. 100.000.

Verificandosi un incendio per l'estensione del quale possono servire le condotte principali, il Comune avrà la facoltà di chiudere temporaneamente le prese dei privati.

TITOLO IV° - CONTRAVVENZIONI

Art. 35 - CONTRAVVENZIONI AL REGOLAMENTO

Salvo i casi di falsità o frode, per i quali si procederà a norma del Codice Penale, per le contravvenzioni al presente Regolamento si applica una contravvenzione di L. 100.000 ed in caso di recidive di L. 500.000 ed il Comune avrà diritto a sospendere il servizio finché ogni cosa sia ridotta alle condizioni normali e sia pagata la contravvenzione applicata, fermi restando per l'utente gli obblighi del contratto.

Con questo spero di avere mantenuto fede a quanto precedentemente scritto invitando nello stesso colore i quali abbiano problemi di carattere normativo o tecnico a rivolgersi, anche sulle pagine di questo giornale, presso l'Assessorato di competenza o l'Ufficio Tecnico del Comune che saranno sempre lieti di essere a disposizione della cittadinanza.

Ass. L.P. Macchi Enrico

CONSULTORIO FAMILIARE

cos'è e perché non funziona

Vogliamo trattare l'argomento dei consultori familiari che hanno assunto una particolare importanza dopo l'approvazione della legge sull'aborto. Iniziamo con l'illustrare sinteticamente quali sono i compiti del consultorio familiare.

Esso dovrà essere una struttura che garantisca la procreazione come scelta consapevole e quindi gravida in numero desiderato e al momento desiderato. Non dovrà effettuare un intervento di pura e semplice contraccezione e opererà concretamente per la prevenzione più diffusa di controllo delle nascite. Tuttavia qualora l'aborto si rendesse necessario, il consultorio dovrà fornire alla donna consigli e assistenza in ordine a problemi socio-economici da essa posti. Nei casi e nei modi previsti dalla legge sull'aborto l'operatore sanitario del consultorio può certificare l'esistenza delle condizioni per l'interruzione della gravidanza. Il consultorio si deve altresì occupare delle gestanti presentando loro un'assistenza continua con visite periodiche (almeno 13 secondo le indicazioni regionali) e seguendo in modo particolare le gravidanze a rischio.

Altro compito del consultorio familiare è quello di seguire il bambino dalla nascita all'età evolutiva e cioè di attuare tutti gli interventi finora svolti dai consultori pediatrici con particolare cura ai problemi degli handicappati svolgendo una serie di attività atte ad impedire la emarginazione della realtà socio-culturale del loro ambiente. Per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati il consultorio deve garantire l'educazione del singolo, della coppia e della comunità, la diffusione delle conoscenze scientifiche relative alla sessualità, l'assistenza socio-sanitaria ai singoli, alla coppia ed alla famiglia, le informazioni scientifiche e sanitarie riguardanti la maternità e l'evoluzione del bambino.

In base alla Legge Regionale N. 44 del 1976 i consorzi sanitari di zona sono tenuti ad approvare il regolamento del consultorio ed a gestirlo. Il CSZ Busto 2, di cui il nostro comune fa parte, ha approvato il tale regolamento in data 1.8.1977 prevedendo una commissione di gestione in cui sono rappresentate le varie forze politiche e sociali ed inoltre una componente «L.A. RAPPRESENTANZA DEGLI UTENTI» eletta direttamente dalla popolazione.

Nel regolamento è stata inserita una norma transitoria che deve portare ad una ristretta, costituita da componenti del consorzio, di indire le elezioni entro il 31.12.1977 e di dare avvio al consultorio assumendo il personale e istituendo i vari servizi previsti dalla legge.

La mancanza di volontà del gruppo D.C. del CSZ (che costituisce la maggioranza dell'assemblea) ha continuamente rimandato le elezioni, e a distanza di 7 mesi dalla scadenza non ha ancora indetto le elezioni e ha bloccato ogni tentativo di dare avvio ai servizi.

Il P.C.I. chiede con fermezza che vengano rispettati gli accordi e che la D.C. del CSZ indichi al più presto le elezioni e dia avvio ai servizi in modo da ottemperare alle esigenze della popolazione.

Sez. P.C.I. Gorta Maggiore
per il direttivo
Castiglioni Maurizio

È estate, tempo di vacanza, si dimenticano lavoro e preoccupazioni generali ma quello che non muore mai è lo sport. Oggi più che mai la gente si sente più vicina a questo mondo, così bello ed affascinante sotto certi aspetti, che anche quando va in vacanza non disdegna di frequentare il tennis, il nuoto, le passeggiate in montagna le quali non sono altro che il prosieguo di quelle marce a passo libero che tanto aiutano la massa popolare a conoscersi ed in particolare a capire che il moto e cioè lo sport è alla portata di tutti ed aiuta molto, giovani ed anziani a vivere parte della loro vita in ambienti naturali, tanto desiderati da tutti, principalmente nella nostra zona tanto industrializzata ma sopra tutto molto inquinata.

A questo proposito un gruppo di giovani gorlesi, ha pensato di coinvolgere la Polisportiva gorlese ed il gruppo podistico Valle Olona per organizzare in autunno una gara podistica non competitiva di Km. 14 con partenza ed arrivo a Gorla Maggiore lungo il percorso di quella SU E GIO' DA A VAL che già nel 1976 aveva portato nel nostro paese ben 250 persone.

Dopo aver menzionato la zona, mi sembra doveroso citare il paese di Gorla Maggiore, carente di impianti sportivi, ed oserei dire, anche di gente in grado di capire i problemi contemporanei in materia sportiva.

Per questo invito il Comune e la popolazione stessa a rendersi partecipi a qualsiasi iniziativa affinché anche Gorla Maggiore possa diventare un paese degno di quello che merita. Ciò ad esempio, il calcio: torna serale oratorio S. Carlo, anche se organizzato nel modo peggiore possibile, anche quest'anno ha avuto esito positivo per quanto riguarda il lato agonistico e l'afflusso di pubblico. Non dimentichiamo quindi che a Gorla Maggiore esiste una squadra di calcio costretta a giocare il campionato di terza categoria molto probabilmente ad Oligiate Olona assumendosi in primo luogo un onere finanziario non indifferente e soprattutto senza quell'entusiasmo che gli sportivi gorlesi potrebbero dargli se vi fosse un campo di calcio nel paese.

Sergio Banfi

LA SOC. SCANAVESI PRECISA:

In generale lo sport a Gorla Maggiore non è inteso come esercizio fisico o bene sociale ma bensì come giudizio negativo sulle persone che con sacrificio reale e spreco di tempo (non retribuito) cercano di fare praticare dello sport, come nel caso della Soc. S. Canavesi per il ciclismo.

Mi permetto di sottolineare questo delicato argomento, del momento che ultimamente sono arrivate alla Segreteria della Società voci contrastanti sul programma e sul modo di agire dei membri del consiglio direttivo.

Alcune persone si sono rivolte, in maniera scorretta e con indirizzo sbagliato, a delle persone incompetenti per presentare delle lamentele. Una di queste è dovuta all'eccessivo svolgimento di corse ciclistiche che ostacolano il traffico cittadino e limitano le possibilità ai più giovani iscritti alla Società, che sempre a detta di queste persone, sono numerosi.

A smemrate questa calunnia sta la realtà dei fatti, in quanto in questi ultimi anni, con delusione da parte dell'organizzazione, si è avuto un numero bassissimo di giovani iscritti (età fra 6-10 anni) alla Società, la cui porta è pur sempre aperta per accogliere chiunque abbia serie intenzioni di praticare il ciclismo.

Un'altra cosa da fare presente e che non tutti sanno, è che le corse sono regolarmente sponsorizzate da privati, i quali devono comunque avere il loro guadagno sotto il profilo pubblicitario. Pertanto, chi allude alla Società come fonte di denaro da attingere, si sbaglia.

Una critica, che dobbiamo riconoscere valida, da molti espressa, riguarda la mancanza di collaborazione da parte della amministrazione comunale, la quale è pronta a spendere nel periodo invernale più di 1.000.000. - mensile per il mantenimento di una palestra praticata da ben pochi ragazzi. A nostro parere sarebbe meglio diminuire le spese di mantenimento della palestra ed alimentare con più consistenza la Soc. CANAVESI, che allora vedrebbe con più probabilità avverare i progetti dei propri consiglieri.

Da anni faccio parte del Consiglio Direttivo della Società e posso assicurare che il contributo da parte dell'amministrazione comunale è minimo. Si fanno esempi di Società di paesi limitrofi al nostro esaltandone l'organizzazione e l'interesse che rivolgono ai giovani, ignorando però che tutto ciò è frutto di un coscioso mantenimento di gente interessata a manovrare in maniera speculativa l'averne di questi giovani.

Ripetiamo perciò che nell'ambito della nostra Società ci si è limitati e ci si limiterà ad assumere una responsabilità corretta nei riguardi di questi ragazzi facendo quello che le possibilità economiche ci permettono di fare.

PER LA S.C. CANAVESI
Fardelli Giovanni

LA POLISPORTIVA ha il suo **PREDDIDENTE**

(Sig.ra AGOSTINA BORSANI)

Nella riunione tenutasi il 16.5.1978 il consiglio Direttivo a votato all'unanimità la Sig.ra Agostina Borsani, Presidente Rappresentante per la minoranza Consigliere Presso la Polisportiva Gorlese, il Consiglio è formato :
Presidente Sig.ra Borsani Agostina
Segretario Sig. Lampugnani Gaetano
Tesoriere Sig. Banfi Gerolamo
Consiglieri Sigg. Ghidoli, Bernasconi, Bianchi, Aprissi e Colombo Mario (Canavesi)
Assessore allo Sport Sig. Macchi Dante
Rappresentante maggioranza comunale Sig. Borgatti Enrico
Rappresentante Scuole Medie Sig. Aldizio Enrico
Rappresentante Scuole Elementari Bernasconi Ernesto
Medico Fims. Dott. Borsani Giovanni
Revisori dei conti Sigg. Salmoiraghi, Colombo Ferruccio.

AL DIRETTIVO DELLA POLISPORTIVA GORLESE

GORLA MAGGIORE:

Egregi Signori,

desidero rinnovare dapprima il mio ringraziamento per avermi confidato all'unanimità la Presidenza della Polisportiva Gorlese. Nel presiedere quindi questa prima riunione, si inizia di fatto l'intenzione di convergere e coordinare le diverse attività sportive locali oggi esistenti.

Ritengo doveroso confermarVi sin d'ora tutta la mia impegnata partecipazione ai vari problemi che di volta in volta ognuno di Voi, per i settori di competenza, mi vorrà portare a precisa conoscenza. Certo, le attuali situazioni finanziarie frenano i nostri entusiasmi e non mancheranno le situazioni difficili da affrontare, ma non ho dubbi che la Vostra fattiva ed operosa collaborazione sarà determinante per consentire alla neo-nata Polisportiva Gorlese di raggiungere le mete alle quali aspira, con chiaro intendimento civico e non certo di parte.

Vi ringrazio sin d'ora per l'impegno al quale siete chiamati e che più di ogni altro avvo modo di apprezzare.

TINA BORSANI CLERICI

Un superlativo Elio Bianchi del G.S. Cicli Zomi, ha vinto il XXX TROFEO S.C. CANAVESI disputatosi sulle strade della Valle Olona con PARTENZA ed ARRIVO nel nostro paese.

Una vittoria che non lasciò dubbi sulla prova dimostrata dal vincitore, ottenuta al termine di una gara ESALTANTE e durissima che ha messo ad ardua prova gli oltre 130 partenti, e maturata nel finale con una progressione decisa, che ha portato il porta colori della G.S. Monti sotto lo striscione d'arrivo con un paio di macchine di vantaggio nei confronti del brianzolo Scalfi e del campione italiano dell'inseguimento individuale MARCO CATTANEO.

Si è trattato ripeto di una gara durissima, voluta in certo qual senso dalla società S.C. CANAVESI come del resto stà a dimostrarlo i pochi supstiti arrivati.

Infatti 13 supstiti si sono presentati sotto lo striscione dell'ultimo Km. mentre la giuria ha dovuto aspettare parecchi minuti prima di vedere arrivare il 14° della classifica generale. Stimare una graduatoria di merito è difficile, pertanto mi limito a citare oltre al vincitore alcuni nomi di sicuro avvenire:

MARCO CATTANEO — ANTONIO SARONNI fratello del professionista GIUSEPPE, SALA PIERLUIGI, i quali hanno saputo onorare il leggendario TROFEO S.C. CANAVESI.

Parole di elogio vanno date all'organizzazione capeggiata dall'intramontabile Paolo Banfi e dai giovani che lo circondano Colombo Mario - Canavesi - Banfi Gerolamo - Banfi Mario - Pigni Girardo ed i motociclisti.

ORDINE D'ARRIVO DEL 30° TROFEO SEVERINO CANAVESI

- 1° **BIANCHI ELIGIO** del gruppo sportivo G.S. Monti Rescaldè, che copre la distanza di 148 Km alla media di 41 Km/h.
- 2° **SCALFI FIORENZO** G.S. Mobili Lissone
- 3° **CATTANEO MARCO** Passerini Gomme
- 4° **SALA PIERLUIGI** G.S. Nuova Baggio
- 5° **MONCIZZI CLAUDIO** S.C. Barbariana
- 6° **SARONNI ANTONIO** G.S. Monti
- 7° **COLOMBO GIORGIO** G.S. Novartiplas
- 8° **CANDILLI FULVIO** Pedale Pavese
- 9° **FUSI ANTONIO** G.S. Monti
- 10° **BALLATI UGO** G.S. Cilaridi

per la S.C. CANAVESI
Fardelli Giovanni

IL MILAN CLUB SI AGGIUDICA IL IV° TROFEO ORATORIO S. CARLO

Il torneo di calcio è giunto ormai alla IV° edizione e come sempre il gioco del calcio desta un certo interesse seguito da un tifo agonistico anche perché la dieci squadre partecipanti sono tutte di Gorla Maggiore

Girone A =	Girone B =
ORATORIO S. CARLO	PASTA JET LAVAMANI
BAR SPORT	IMPIANTI IDRAULICI FUSÈ
RICAMIFICIO RANGO	IMPIANTI ELETTRICI ROSSI
CAFFE INDIOS	FAVARETTO
ADELO & ROSY	MILAN CLUB

Parte del merito per la buona riuscita si deve attribuire all'instancabile Coaduttore Don Pierluigi Cantù, che si è dedicato con passione sportiva alle attività Oratoriali per far divertire i giovani e abituarli a stare insieme cordialmente e nel rispetto reciproco, solo così, anche il gioco aiuta a diventare più uomini. Don Pierluigi ci è riuscito perché il torneo si è svolto sotto l'insegna della lealtà sportiva dando modo al pubblico intervenuto sempre numeroso, di assistere ad incontri di cartello per applaudire i loro beniamini.

Il Milan Club, vincitore di questo trofeo, ha dimostrato di essere la formazione più preparata atleticamente, impostando un gioco di alto livello calcistico, merito di ciò si deve attribuire al giovane dirigente Banfi Maurizio che ha saputo mettere insieme il sodalizio rossonero.

La squadra «jet pasta lavamani» di Franco Aldizio anche se sconfitta nella finale del Milan Club per 3 a 0 ha ben meritato il secondo posto. Inizialto il torneo con alterna fortuna è andata sempre in crescendo per merito del giocatore Fior Walter e del portiere Savazzi che si è aggiudicato il premio per il miglior portiere del torneo.

Al terzo posto si è classificata la squadra Adello & Rosy, al quarto posto il ricamificio Rango e l'Oratorio S. Carlo al V° posto. Quest'ultima formata da giovanissimi capitanata da Emiliano Colombo ha dimostrato una forza di volontà per ben figurare disputando delle partite con un buon gioco.

Un plauso di riconoscenza e ringraziamento a tutti coloro che si sono prodigati dedicando parte del loro tempo libero alla buona riuscita di questo interessante torneo.

B.G.M.

SITUAZIONI ED ESIGENZE CULTURALI A GORLA

QUESTIONARIO

Questo questionario vuole essere uno strumento per raccogliere informazioni riguardo alla realtà ed alle esigenze culturali degli adulti gorlesi.

Preghiamo pertanto di completarlo (lasciando anonimo, se si preferisce) e farlo pervenire in Comune o in Biblioteca. È rivolto soprattutto a coloro che non hanno licenza media o elementare; in ogni giornale abbiamo inserito due copie.

Ringraziamo anticipatamente per la collaborazione.

(sbarrare la risposta che si dà)

età F M sposato/a SI NO

- 1) a che età ha smesso di studiare?
- 2) che classe ha frequentato per ultima?
- 3) perchè ha smesso la scuola:

- NON MI PIACEVA STUDIARE
- SONO STATO BOCCIATO
- HO DOVUTO LAVORARE PER LA FAMIGLIA
- HO DOVUTO EMIGRARE
- NON SENTIVO IL BISOGNO DI CONTINUARE
- ALTRO

- 4) dopo che ha smesso la scuola, ha continuato a studiare o leggere SI NO

- 5) ha frequentato corsi di formazione o specializzazione?

SI NO

quali?

- 6) sono stati utili per il lavoro? SI NO POCO

- 7) le capita di dover aiutare i figli a fare i compiti?

SI NO Qualche volta

trova difficoltà? SI NO

8) legge?

Giornale quotidiano SI NO Qualche volta

Riviste SI NO Qualche volta

Libri SI NO Qualche volta

- 9) Qual è la fonte maggiore di informazione e di notizie?

Giornale quotidiano Riviste

Televisione Volantini sindacali

Radio Altro.....

- 10) Di queste indicate, qual'è la più utile e la più indicata per l'arricchimento culturale e l'informazione?

- 11) Ha difficoltà a comprendere quello che legge o ascolta? SI NO

- 12) se legge poco, quali ostacoli la impediscono?

Ho poco tempo per motivi di famiglia od lavoro

Non ne ho voglia o interesse

- Altro.....
- 13) Ha mai partecipato a qualcuna di queste manifestazioni popolari?

Teatro Conferenze, Dibattiti Feste Popolari

Concerti, Opere Varietà Altro.....

Mostre varie Spettacoli musicali

- 14) Se non ha mai o quasi mai partecipato, per quali motivi?

In paese mancano occasioni di questo tipo

Non mi interessavano

Non avevo tempo

Altro.....

- 15) Secondo Lei, un lavoratore o in genere un adulto, quali possibilità ha per accrescere la propria cultura?

Leggere libri e riviste sugli argomenti che lo interessano

Studiare da solo sui libri di scuola, enciclopedia ecc.

Frequentare scuole serali o corsi professionali

Seguire le trasmissioni culturali alla RAI/TV.

Partecipare a corsi sindacali o di partito

Frequentare i corsi delle 150 ore

- 16) Ritiene utile che un adulto continui a studiare? per quali motivi? SI NO

Per imparare quello che non si è imparato a scuola

Ottenere un titolo di studio

Migliorare le proprie capacità professionali

Arricchire la propria personalità

Imparare un nuovo lavoro

Aiutare i figli a scuola

Altro.....

- 17) Ha intenzione di frequentare un corso delle 150 ore? SI NO

- 18) Se sì per quale motivo?

Per avere il diploma di terza media

Accrescere la mia cultura personale

Impiegare nello studio un pò di ore lavorative

Conoscere altre persone e discutere insieme

Altro.....

SITUAZIONI ED ESIGENZE CULTURALI A GORLA

QUESTIONARIO

Questo questionario vuole essere uno strumento per raccogliere informazioni riguardo alla realtà ed alle esigenze culturali degli adulti gorlesi.

Preghiamo pertanto di completarlo (lasciando anonimo, se si preferisce) e farlo pervenire in Comune o in Biblioteca. È rivolto soprattutto a coloro che non hanno licenza media o elementare; in ogni giornale abbiamo inserito due copie.

Ringraziamo anticipatamente per la collaborazione.

(sbarrare la risposta che si dà)

età sesso F M sposato/a SI NO

- 1) a che età ha smesso di studiare?.....
 2) che classe ha frequentato per ultima?.....
 3) perchè ha smesso la scuola:

- NON MI PIACEVA STUDIARE
 SONO STATO BOCCIATO
 HO DOVUTO LAVORARE PER LA FAMIGLIA
 HO DOVUTO EMIGRARE
 NON SENTIVO IL BISOGNO DI CONTINUARE
 ALTRO

- 4) dopo che ha smesso la scuola, ha continuato a studiare o leggere
 SI NO

- 5) ha frequentato corsi di formazione o specializzazione?
 SI NO

quali?.....

- 6) sono stati utili per il lavoro? SI NO POCO
 7) le capita di dover aiutare i figli a fare i compiti?
 SI NO Qualche volta
 trova difficoltà? SI NO

- 8) legge?
 Giornale quotidiano SI NO Qualche volta
 Riviste SI NO Qualche volta
 Libri SI NO Qualche volta

- 9) Qual è la fonte maggiore di informazione e di notizie?
 Giornale quotidiano Riviste
 Televisione Volantini sindacali
 Radio Altro.....

- 10) Di queste indicate, qual'è la più utile e la più indicata per l'arricchimento culturale e l'informazione?.....

- 11) Ha difficoltà a comprendere quello che legge o ascolta? SI NO

- 12) se legge poco, quali ostacoli la impediscono?
 Ho poco tempo per motivi di famiglia od lavoro
 Non ne ho voglia o interesse

Altro.....

- 13) Ha mai partecipato a qualcuna di queste manifestazioni popolari?
 Teatro Conferenze, Dibattiti Feste Popolari
 Concerti, Opere Varietà Altro.....
 Mostre varie Spettacoli musicali

- 14) Se non ha mai o quasi mai partecipato, per quali motivi?
 In paese mancano occasioni di questo tipo
 Non mi interessavano
 Non avevo tempo

Altro.....

- 15) Secondo Lei, un lavoratore o in genere un adulto, quali possibilità ha per accrescere la propria cultura?
 Leggere libri e riviste sugli argomenti che lo interessano
 Studiare da solo sui libri di scuola, enciclopedia ecc.
 Frequentare scuole serali o corsi professionali
 Seguire le trasmissioni culturali alla RAI/TV.
 Partecipare a corsi sindacali o di partito
 Frequentare i corsi delle 150 ore

- 16) Ritene utile che un adulto continui a studiare? per quali motivi? SI NO

- Per imparare quello che non si è imparato a scuola
 Ottenere un titolo di studio
 Migliorare le proprie capacità professionali
 Arricchire la propria personalità
 Imparare un nuovo lavoro
 Aiutare i figli a scuola
 Altro.....

- 17) Ha intenzione di frequentare un corso delle 150 ore? SI NO
 Se sì per quale motivo?

- Per avere il diploma di terza media
 Accrescere la mia cultura personale
 Impiegare nello studio un pò di ore lavorative
 Conoscere altre persone e discutere insieme
 Altro.....